

COMUNE DI VERNAZZA

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2018 - 2020

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il Comune di Vernazza non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio "non armonizzati".

Dal 2016 l'Ente ha adottato anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione – punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatici e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;

- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio

sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto

concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2018	€ 5.537.832,31
Esercizio 2019	€ 4.976.792,52
Esercizio 2020	€ 5.115.718,30

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2018-2020, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: Il comma 26 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, disposizione poi confermata con la Legge di Bilancio relativa all'anno 2018, ha disposto che, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, non sia possibile aumentare la misura delle aliquote dei tributi, eccezion fatta per la TARI per la quale è previsto che il gettito della tassa debba coprire integralmente il costo del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e pertanto, per un maggior dettaglio, si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stato attuato un tentativo di razionalizzazione della

spesa che potrà essere operativo a condizione che i responsabili dei servizi convergano e mettano in atto, in modo sinergico, il nuovo principio contabile della competenza potenziata.

3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e “blocchi”, anche di tipo economico e contrattuale, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall’attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018-2020, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione;

4) l’entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

5) politica di indebitamento: il Comune di Vernazza ha previsto la seguente manovra sull’indebitamento:

- anno 2018: è prevista l'assunzione di n. 1 mutuo dell'ammontare di € 94.846,34 per la ristrutturazione del padiglione degli ossarietti (1° lotto) nel cimitero di Vernazza;

- anno 2019: prevista l’assunzione di n. 1 mutuo dell’ammontare di € 110.000,00 destinato al finanziamento dei lavori di adeguamento strutturale e "sismica" del plesso scolastico di Vernazza capoluogo;

- anno 2020: prevista l’assunzione di n. 1 mutuo dell’ammontare di € 154.020,00 destinato al parziale finanziamento degli oneri necessari per i lavori di sistemazione di due ponti sul Canale Vernazzola.

Ovviamente, se nel corso dei suddetti anni, saranno reperite risorse alternative all’indebitamento atte a coprire parzialmente o totalmente gli oneri previsti per detti interventi si provvederà ad utilizzare dette risorse al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio complessivo (tabella 1):

2.1) Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2018 - 2019 - 2020

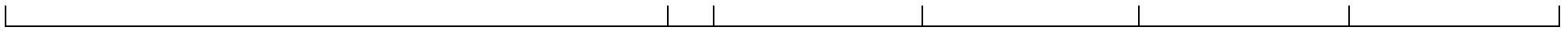
ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	885.607,61								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		39.370,33	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.445.749,87	1.460.260,36	1.453.238,36	1.455.192,14	Titolo 1 - Spese correnti	3.167.133,49	2.478.447,49	2.447.615,81	2.417.897,05
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	74.317,55	59.317,55	59.317,55	59.317,55					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.408.682,85	1.131.038,00	1.112.236,61	1.085.808,61					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.286.507,77	667.999,73	137.000,00	436.380,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.781.369,59	802.216,40	247.000,00	590.400,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	172.805,41	160.000,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.388.063,45	3.478.615,64	2.761.792,52	3.036.698,30	Totale spese finali	5.108.503,08	3.440.663,89	2.694.615,81	3.008.297,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	94.846,34	94.846,34	110.000,00	154.020,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	172.168,42	172.168,42	177.176,71	182.421,25
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.745.038,95	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.916.863,56	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00
Totale titoli	7.427.948,74	5.498.461,98	4.796.792,52	5.115.718,30	Totale titoli	7.397.535,06	5.537.832,31	4.796.792,52	5.115.718,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.313.556,35	5.537.832,31	4.796.792,52	5.115.718,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.397.535,06	5.537.832,31	4.796.792,52	5.115.718,30
Fondo di cassa finale presunto	916.021,29								

* Indicare gli anni di riferimento

2.2) Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2018 - 2019 - 2020

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		885.607,61		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.650.615,91 0,00	2.624.792,52 0,00	2.600.318,30 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	2.478.447,49 0,00 154.973,82	2.447.615,81 0,00 175.637,00	2.417.897,05 0,00 196.300,17
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	172.168,42 0,00 0,00	177.176,71 0,00 0,00	182.421,25 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00



EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		39.370,33	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		922.846,07	247.000,00	590.400,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		802.216,40 0,00	247.000,00 0,00	590.400,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		160.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
		Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultando di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE**

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2018-2020, per la parte entrata, sono sintetizzate come indicato nella tabella successiva:

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	158.000,00	135.000,00	72.000,00	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	59.241,10	36.689,54	34.768,33	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	2.601.695,99	2.233.224,70	823.047,32	39.370,33	0,00	0,00	-95,216 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.388.633,00	1.442.727,17	1.529.651,77	1.460.260,36	1.453.238,36	1.455.192,14	-4,536 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	30.487,21	70.468,96	108.265,45	59.317,55	59.317,55	59.317,55	-45,211 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	701.820,49	749.117,86	1.107.043,07	1.131.038,00	1.112.236,61	1.085.808,61	2,167 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	798.326,66	504.993,79	257.000,00	667.999,73	137.000,00	436.380,00	159,922 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	94.846,34	110.000,00	154.020,00	948.463.400,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	376.382,20	452.260,23	1.725.175,86	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00	-0,010 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.114.586,65	5.624.482,25	5.856.951,80	5.537.832,31	4.796.792,52	5.115.718,30	-5,448 %

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale - ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative.

Le aliquote previste per il 2018 sono rimaste invariate rispetto al 2017 (ad eccezione della TARI), ai sensi del comma 26 dell'art. 1 della Legge 208/2015 che ha disposto il "blocco" della manovra tributaria prevista per il 2016, blocco confermato anche per il 2017 (Legge di Bilancio per il 2017) ed anche per 2018.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC - Imposta Unica Comunale - istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9), questi ultimi non presenti nel Comune di Vernazza. Il comma 14 dell'art. 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza il quasi azzeramento del gettito TASI iscritto in bilancio.

RECUPERO EVASIONE IMU

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi come l'IMU, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento svolta in materia di IMU sono stimati in:

€ 25.000,00 per il 2018

€ 23.000,00 per il 2019

€ 25.000,00 per il 2020

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sia sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze che dal trend di riscossioni acquisite dal Comune negli anni precedenti.

Il gettito previsto è pari a:

€ 110.000,00 per il 2018

€ 110.000,00 per il 2019

€ 110.000,00 per il 2020

TASSA RIFIUTI - TARI

La determinazione delle tariffe **TARI** (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2018

IMPOSTA PUBBLICITA'

Il gettito dell'imposta è iscritto per € 400,00 annui per il triennio 2018/2020.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo per l'esercizio 2018.

La quota trattenuta, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figure che sia l'ente ad incassarne il gettito.

Per l'anno 2018 la previsione è stata calcolata sulla base degli aggiustamenti intervenuti nel corso del 2017, non essendo previsti ulteriori tagli dalle manovre attualmente in vigore.

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.383.963,91	1.440.157,15	1.517.916,59	1.448.525,18	1.441.503,18	1.443.456,96	-4,571 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.669,09	2.570,02	11.735,18	11.735,18	11.735,18	11.735,18	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.388.633,00	1.442.727,17	1.529.651,77	1.460.260,36	1.453.238,36	1.455.192,14	-4,536 %

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente ridotti: in tale voce sono iscritti: il contributo sviluppo investimenti, la quota per il fondo mobilità, il trasferimento compensativo per minor gettito IMU per il 2018-2020.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

Si evidenziano i seguenti contributi Regionali:

Anno 2018:

Contributo regionale per diritto allo studio: € 1.702,83

Contributo regionale per sostegno locazioni: € 239,35

Anno 2019:

Contributo regionale per diritto allo studio: € 1.702,83

Contributo regionale per sostegno locazioni: € 239,35

Anno 2020:

Contributo regionale per diritto allo studio: € 1.702,83

Contributo regionale per sostegno locazioni: € 239,35

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Si evidenziano i seguenti contributi:

Anno 2018:

Contributo Parco Nazionale 5 Terre per manifestazioni varie: € 10.000,00

Anno 2019:

Contributo Parco Nazionale 5 Terre per manifestazioni varie: € 10.000,00

Anno 2020:

Contributo Parco Nazionale 5 Terre per manifestazioni varie: € 10.000,00

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	30.487,21	56.468,96	107.265,45	58.317,55	58.317,55	58.317,55	-45,632 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	30.487,21	70.468,96	108.265,45	59.317,55	59.317,55	59.317,55	-45,211 %

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

servizio mensa: previsione € 11.000,00

servizi cimiteriali: previsione € 64.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati, tra gli altri, i proventi derivanti da:

parcheggi pubblici: € 80.000,00

gestione dei fabbricati: € 135.000,00

concessione suolo pubblico: € 180.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 50.000,00 annui per le annualità 2018-2020, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente per personale in comando o convenzione (€ 86.000,00), entrate da split payment (€ 250.000,00), per reverse charge (50.000,00), per rimborso da altri Comuni per realizzazione PUC (€ 51.000,00) ed altre voci di entrata di minore entità.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	483.638,30	507.887,71	516.758,92	517.383,00	547.153,61	542.153,61	0,120 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	44.001,73	52.834,50	53.000,00	55.000,00	58.000,00	58.000,00	3,773 %
Interessi attivi	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	174.180,46	188.395,65	537.184,15	558.555,00	506.983,00	485.555,00	3,978 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	701.820,49	749.117,86	1.107.043,07	1.131.038,00	1.112.236,61	1.085.808,61	2,167 %

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale che si prevede saranno erogati al Comune dalla Regione, dalla Provincia, dal Parco Nazionale delle 5 Terre e da privati per complessivi € 415.999,73 per l'anno 2018, € 60.000,00 per l'anno 2019 ed € 359.380,00 per l'anno 2020.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata. Per maggiori dettagli si rimanda al D.U.P., allegato dedicato.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In questa voce sono compresi i proventi derivanti dall'alienazione di beni del patrimonio disponibile del Comune.

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 77.000,00 per l'anno 2018, in € 77.000,00 per l'anno 2019 e in € 77.000,00 per l'anno 2020.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	497.792,42	475.810,24	180.000,00	415.999,73	60.000,00	359.380,00	131,110 %
Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00	0,00	750.000.000,000 %
Altre entrate in conto capitale	290.534,24	29.183,55	77.000,00	77.000,00	77.000,00	77.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	798.326,66	504.993,79	257.000,00	667.999,73	137.000,00	436.380,00	159,922 %

Titolo 5° - Entrate per riduzione di attività finanziarie

In questo titolo sono stati previsti i proventi derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione di ACAM S.p.A., giusto quanto stabilito con deliberazione consiliare n. 43 del 21/12/2017 ad oggetto: "Approvazione accordo di investimento tra IREN S.P.A. da una parte ed ACAM S.P.A. e tutti i suoi soci dall'altra parte".

ì

Le entrate per riduzione di attivita' finanziarie

Descrizione Tpolgia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %

Titolo 6° - Entrate per accensione di prestiti

Per maggiori dettagli si rimanda al D.U.P., allegato dedicato.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,5567%, contro un limite normativo pari al 10%.

In questo titolo sono state previste le entrate relative ad accensione di prestiti, come di seguito elencate:

- anno 2018: Ristrutturazione padiglione ossarietti 1° lotto cimitero Vernazza - € 94.846,34
- anno 2019: Lavori adeguamento sismica/struttur. plesso scolastico Vernazza capoluogo - € 110.000,00
- anno 2020: Lavori sistemazione ponti canale Vernazzola - € 154.020,00

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	94.846,34	110.000,00	154.020,00	948.463.400,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	94.846,34	110.000,00	154.020,00	948.463.400,000 %

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2018-2020 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %

Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	187.494,47	186.900,95	411.000,00	411.000,00	411.000,00	411.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	188.887,73	265.359,28	1.314.175,86	1.314.000,00	1.314.000,00	1.314.000,00	-0,013 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	376.382,20	452.260,23	1.725.175,86	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00	-0,010 %

Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo che sarà eventualmente iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, sarà pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli articoli n. 167 del D. Lgs. 267/2000 e n. 46 del D. Lgs. 118/2001 prevedono che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, sia stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto.

Le modalità di calcolo dello stanziamento del bilancio di previsione relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità sono disciplinate dall'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2001, concernente il principio applicato della contabilità finanziaria, ed in particolare al punto 3.3 e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al medesimo allegato 4/2, di cui costituisce parte integrante.

Si ricorda che il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

La procedura per la definizione dello stanziamento da iscrivere nel bilancio di previsione, così come disciplinato dall'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 è la seguente:

- 1) individuazione delle categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altri amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato

della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4) Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Nelle annualità 2015 e 2016 gli enti già sperimentatori dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 55% dell'importo dell'accantonamento ordinario.

Nell'annualità 2018 lo stanziamento deve essere almeno pari al 75%, mentre nel 2019 deve essere pari all' 85% e nel 2020 pari al 95%.

2018	75%
2019	85%
2020	95%

A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Quota minima (a)	Importo del FCDE calcolato (b)	Importo minimo da stanziare (c=a*b)	Importo effettivamente stanziato
2018	75%	€ 206.631,76	€ 154.973,82	€ 154.973,82
2019	85%	€ 206.631,76	€ 175.637,00	€ 175.637,00
2020	95%	€ 206.631,76	€ 196.300,17	€ 196.300,17

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito negli anni precedenti.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, si specificano di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il fondo crediti di dubbia esigibilità:

Capitolo	Descrizione	Motivazione no FCDE
20	IMU	Entrata accertata esclusivamente per cassa
25	Imposta di soggiorno	Entrata accertata esclusivamente per cassa
28	Imposta comunale pubblicità	Canone annuo derivante da contratto
34	Addizionale Irpef	Entrata accertata esclusivamente per cassa
42	Recupero arretrati ICI	Entrata accertata esclusivamente per cassa
257	Diritti di segreteria	Entrata accertata esclusivamente per cassa
268	Diritti carte identità	Entrata accertata esclusivamente per cassa
286	Proventi refezione scolastica	Entrata accertata esclusivamente per cassa
309	Concessione loculi cimiteriali	Entrata accertata esclusivamente per cassa
311	Concessioni spazi ed aree pubbliche	Entrata accertata esclusivamente per cassa
315	Proventi gestione catenaria e attracco porticciolo	Entrata accertata esclusivamente per cassa
348	Proventi parcheggi pubblici	Entrata accertata esclusivamente per cassa
382	Fitti di fabbricati e terreni	Fitti derivanti da contratti
452	Contributi per matrimoni	Entrata accertata esclusivamente per cassa
455	Recuperi e rimborsi diversi	Entrata accertata esclusivamente per cassa
459	Compartec. spesa attività scolastiche estive	Entrata accertata esclusivamente per cassa
504	Contributi da enti e da privati	Entrata accertata esclusivamente per cassa
53	Tassa rifiuti recupero arretrati	Entrata accertata esclusivamente per cassa

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	1.789.735,29	1.950.747,73	2.672.314,07	2.478.447,49	2.447.615,81	2.417.897,05	-7,254 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.250.395,58	890.579,14	1.080.047,32	802.216,40	247.000,00	590.400,00	-25,723 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	170.707,54	171.357,86	179.414,55	172.168,42	177.176,71	182.421,25	-4,038 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	376.382,20	452.260,23	1.725.175,86	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00	-0,010 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.587.220,61	3.464.944,96	5.856.951,80	5.537.832,31	4.796.792,52	5.115.718,30	-5,448 %

Titolo 1° - Spese correnti

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Vengono sinteticamente analizzati alcuni macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con idoneo provvedimento, ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, spazzamento strade, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva - comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 18.000,00 nel 2018, per € 18.000,00 nel 2019 e per € 18.000,00 nel 2019 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 18.000,00.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	508.660,58	515.693,59	396.239,06	370.680,00	395.303,76	395.303,76	-6,450 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	38.975,53	44.303,11	39.272,35	38.615,93	38.966,16	38.966,16	-1,671 %
Acquisto di beni e servizi	1.115.753,06	1.241.767,43	1.531.406,85	1.312.075,72	1.241.115,20	1.205.948,29	-14,322 %
Trasferimenti correnti	17.090,30	67.007,98	146.384,18	199.884,18	199.384,18	189.384,18	36,547 %
Interessi passivi	46.569,37	39.897,23	40.617,33	35.217,84	30.209,51	24.994,49	-13,293 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	180,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,000 %
Altre spese correnti	62.686,45	41.898,39	515.394,30	518.973,82	539.637,00	560.300,17	0,694 %
TOTALE SPESE CORRENTI	1.789.735,29	1.950.747,73	2.672.314,07	2.478.447,49	2.447.615,81	2.417.897,05	-7,254 %

Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo	
		2018		75,00 %%	75,00 %%		
		2019	85,00 %%		85,00 %%		
		2020	95,00 %%		95,00 %%		
1.01.01.61.001	TARES	2018	0,00	0,00	0,00	A	
		2019	0,00	0,00	0,00		
		2020	0,00	0,00	0,00		
1.01.01.51.001	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	2018	0,00	0,00	0,00	A	
		2019	0,00	0,00	0,00		
		2020	0,00	0,00	0,00		
1.01.01.51.001	TARI	2018	641.906,52	151.602,27	151.602,27	Manuale	
		2019	641.906,52	171.815,91	171.815,91		
		2020	641.906,52	192.029,54	192.029,54		
2.01.01.02.001	C.R. per progetti incentivazione autocompostaggio scarti organici umidi e frazione verde - U/1576	2018	0,00	0,00	0,00	A	
		2019	0,00	0,00	0,00		
		2020	0,00	0,00	0,00		
3.01.01.01.004	PROVENTI ACQUEDOTTO IRRIGUO COMUNALE	2018	14.000,00	3.371,55	3.371,55	Manuale	
		2019	14.000,00	3.821,09	3.821,09		
		2020	14.000,00	4.270,63	4.270,63		
3.05.02.03.005	RIMBORSI DA ACAM PER SERVIZI IDRICI	2018	15.000,00	0,00	0,00		
		2019	15.000,00	0,00	0,00		
		2020	15.000,00	0,00	0,00		
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2018	670.906,52	152.296,11	152.296,11		
		2019	670.906,52	184.930,98	184.930,98		
		2020	670.906,52	217.565,86	217.565,86		

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati con la precisazione che tutte le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) sono destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti e pertanto non concorrono alla copertura finanziaria delle spese di investimento.

In questa voce sono quindi classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.249.775,92	890.154,14	1.038.676,99	800.216,40	135.000,00	588.400,00	-22,958 %
Altri trasferimenti in conto capitale	619,66	425,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	41.370,33	2.000,00	112.000,00	2.000,00	-95,165 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.250.395,58	890.579,14	1.080.047,32	802.216,40	247.000,00	590.400,00	-25,723 %

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Descrizione intervento	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Lavori sismica / struttur. plesso scolastico Vernazza Capoluogo	0,00	110.000,00	0,00
Quota OO.UU. da devolvere alla Curia	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Interventi vari finanziati con proventi concessioni edilizie	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Lavori mitigazione rischio idrogeologico in localita' Macereto	197.999,73	0,00	0,00
Realizzazione isola ecologica in Vernazza	140.000,00	60.000,00	0,00
Acquisto cassonetti	40.000,00	0,00	0,00
Riqualficazione Piazza Fontanavecchia	175.000,00	0,00	0,00
Sistemazione ponti canale Vernazzola	0,00	0,00	513.400,00
Lavori di manutenzione straordinaria S.P. 61	38.000,00	0,00	0,00
Ristrutturazione padiglione ossarietti cimitero Vernazza - 1^ lotto	94.846,34	0,00	0,00
TOTALE INTERVENTI	762.846,07	247.000,00	590.400,00

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2018-2020, piano triennale delle opere pubbliche 2018-2020 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Descrizione fonte di finanziamento	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Contributo Parco Nazionale 5 Terre 2018 per "progetto sicurezza"	40.000,00	0,00	0,00
Contributo Parco Nazionale 5 Terre realizzazione isola ecologica Vernazza	140.000,00	60.000,00	0,00
Contributo Parco Nazionale 5 Terre lavori mitigazione rischio idrogeologico in localita' Macereto	197.999,73	0,00	0,00
Contributo Parco Nazionale 5 Terre lavori su S.P. 61	26.000,00	0,00	0,00
Contributo Provincia lavori su S.P. 61	12.000,00	0,00	0,00
Contributo Regione Liguria sistemazione ponti canale Vernazzola	0,00	0,00	359.380,00
Proventi concessioni edilizie	77.000,00	77.000,00	77.000,00
Proventi alienazione immobile patrimonio disponibile	175.000,00	0,00	0,00
Mutuo per sistemazione ponti Canale Vernazzola	0,00	0,00	154.020,00
Mutuo per ristrutturazione padiglione ossarietti cimitero Vernazza - 1^ lotto	94.846,34	0,00	0,00
Mutuo per lavori adeguamento sismica / struttur. plesso scolastico Vernazza capoluogo	0,00	110.000,00	0,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	762.846,07	247.000,00	590.400,00

Altre spese in conto capitale

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' CONTO CAPITALE: avuto riguardo alle entrate a copertura delle spese di investimento non è stato ritenuto dover procedere alla costituzione del fondo.

Titolo 3° - Spese per incremento delle attività finanziarie

Le spese contemplate al Titolo 3° riguardano l'acquisizione delle quote di partecipazione IREN giusto quanto stabilito con deliberazione consiliare n. 43 del 21/12/2017 ad oggetto: "Approvazione accordo di investimento tra IREN S.P.A. da una parte ed ACAM S.P.A. e tutti i suoi soci dall'altra parte".

Le spese per incremento attivita' finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	600.000.000,000 %

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 172.168,42 per il 2018, € 177.176,71 per il 2019 ed € 182.421,25 per il 2020.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanzamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	170.707,54	171.357,86	179.414,55	172.168,42	177.176,71	182.421,25	-4,038 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	170.707,54	171.357,86	179.414,55	172.168,42	177.176,71	182.421,25	-4,038 %

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2018-2020 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000 %

Titolo 7° - Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	187.494,47	186.900,95	391.000,00	391.000,00	391.000,00	391.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	188.887,73	265.359,28	1.334.175,86	1.334.000,00	1.334.000,00	1.334.000,00	-0,013 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	376.382,20	452.260,23	1.725.175,86	1.725.000,00	1.725.000,00	1.725.000,00	-0,010 %

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1. la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2. le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).

Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Investimenti finanziati da FPV ancora in corso di definizione in base alla previsione dei relativi cronoprogrammi

Descrizione intervento FPV	Descrizione causa intervento	Previsione	Previsione	Previsione
		2018	2019	2020
Consolidamento Castello Doria		12.160,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi 2009/2010		14.404,92	0,00	0,00
Realizzazione parcheggio S. Bernardino		12.805,41	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI FPV IN CORSO DI DEFINIZIONE		39.370,33	0,00	0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Per l'anno 2018 sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in € 54.218,66 per ICI/IMU, TARSU/TARES/TARI E Imposta di soggiorno;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento: € 397.999,73, anch'essa da considerarsi non ricorrente
- i proventi derivanti dall'alienazione di beni facenti parte del patrimonio disponibile del Comune nell'ammontare previsto di € 175.000,00. La suddetta somma è stata destinata, per pari importo, al finanziamento di spese di investimento, anch'esse da considerarsi non ricorrenti.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di non ha prestato garanzie fideiussorie.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.”;

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da “entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi

quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza

dell' equilibrio generale di bilancio)”.
Nel Bilancio di Previsione 2018/2020 il Comune di Vernazza non ha previsto l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto

risultante dall'esercizio 2017. All'eventuale applicazione dell'avanzo si procederà, nelle forme, nella misura e con la destinazione previste dalla norme vigenti in materia e, comunque, ad avvenuta approvazione del Rendiconto 2017.

Risultato di amministrazione presunto

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2018 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	0,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	0,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	0,00
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ⁽²⁾	0,00

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	0,00
	B) Totale parte accantonata	0,00
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017.

(5) Indicare l'importo del fondo 2017 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2017 stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2017 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

--

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito complessivo delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della legge n. 243 del 24.12.2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti Locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza e di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Dall'anno 2017, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della citata legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1, commi 707 e seguenti, della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità di bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Per l'anno 2018 sono poi considerate ulteriori escussioni di voci.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali):

BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019 n+1 (*)	COMPETENZA ANNO 2020 n+2 (*)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	39370,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	39370,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1460260,36	1453238,36	1455192,14
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	59317,55	59317,55	59317,55
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1131038,00	1112236,61	1085808,61
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	667999,73	137000,00	436380,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	160000,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2478447,49	2447615,81	2417897,05
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	154973,82	175637,00	196300,17

H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	10000,00	10000,00	10000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	1162,02	1162,02	1162,02
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2312311,65	2260816,79	2210434,86
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	802416,40	247000,00	590400,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	802416,40	247000,00	590400,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	160000,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	160000,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		243257,59	253975,73	235863,44

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.